

LA FESTA
SETTIMANA DELLE FANFANIE
Abiti L. 100. Sess. 50.

IL CARROCCIO
QUINDICI, DEI GIOVANI
Abiti L. 14. Sess. 7,50.

LA FIORITA
QUINDI, DELLE SIGNORELLE
Abiti L. 14. Sess. 7,50.

L'ALBA
SETTIMANALE FEMMINILE
Abiti L. 15. Sess. 8.

IL CORRIERINO
SETT. DEI PANGUCCI
Abiti L. 15. Sess. 8.

L'OPERA
RASSONA SOCIALE NEWS.

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 250 - Cronaca L. 4 - Finanziaria L. 8 - Mortuarii L. 250.
Per Bologna e Provincia: **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA** - Via Indipendenza N. 9.
Per l'Italia e l'Estero: **UFFICIO PUBBLICITÀ DE L'AYVENIR D'ITALIEN** - BOLOGNA, Via Mentana N. 4 - MILANO, Via Mercalli N. 6.
Per gli Stati Uniti e Canada: rappresentante esclusivo **A. DALPIAZ & Co.** - NEW YORK N. Y.

La situazione in Palestina
Gerusalemme tranquilla
Le proteste degli arabi

La situazione in Palestina
Gerusalemme tranquilla
Le proteste degli arabi

PARIGI, 31 sera
I giornali hanno da Gerusalemme che la giornata di Ieri, che si preannunciava come la più minacciosa di quante se ne siano avute dallo scoppio dei disordini in Palestina, è passata invece nella massima tranquillità. Quest'assenza di incidenti, proprio nel momento che pareva il più critico, e già un indizio che la situazione è andata migliorando. Ieri nel pomeriggio furono ritirate le truppe dalle porte di Damasco e di Giaffa.

Ginguro ora parteciparsi sui tu-
di Safet, avvenuti a Safet nei pressi
di Gerusalemme. Ritenendosi in-
sufficiente il numero di soldati cir-
cintati, l'incolumità degli israeliti, si-
3000 persone furono fatte entrare ne-
le caserme della polizia. In seguit-
to, data la situazione più calma ed
il controllo divenuto più stabile da
parte delle autorità, gli ebrei sono
stati autorizzati a rientrare nelle
loro case. Tutti gli attacchi arabi
contro Safet sono stati respinti dal-
le forze israeliane e così un assalto
contro Telpheth, nel quartiere di
Betlemme. A Safet sono rimasti vi-
ttime del furore arabo una settan-
ta di persone tra morti e feriti.

Nuove dimostrazioni contro gli israeliti hanno avuto luogo a Damasco e a Beirut, ma sono state disperse senza gravi incidenti dalla polizia. Mentre in tutta la Palestina va estendendosi la calma, una certa tensione negli animi si nota nei distretti di Galilea.

Informano dal Cairo che anche nel mondo islamico, quasi per rea-

L' APP

Piena inte

La firma

**GLI INGLESI LASCIANO
LA RENANIA**

La seduta finale

L'AIA, 31 sera

Henderson ha informato Stressemann di avere ordinato ieri stesso lo sgombero della Renania da parte delle truppe britanniche.

Nella riunione che ha avuto luogo

no nel pomeriggio di ieri tutti gli Stati rappresentati hanno acconsentito, in massima, al piano Young. Ma alcuni hanno fatto delle riserve.

La Commissione finanziaria si è riunita nel pomeriggio di oggi alle ore 15 per esaminare lo schema del protocollo destinato a permettere l'attuazione della parte finanziaria degli accordi tra le sei Potenze invitati. Sono state discusse le grandi linee del rapporto che la Commissione sottoporrà all'approvazione della Conferenza plenaria.

Un'altra riunione ha tenuto la Commissione finanziaria dalle 10 alle 11,30.

In essa ha preso cognizione dei progetti elaborati dal segretario della conferenza che ha lavorato

ta la notte e del quale Adachi ha reso un caldo elogio. La discussione si è svolta sull'art. 151 del capitolo 9 del piano Young in cui gli esperti dichiarano alla Germania di rinunciare alla pretesa di indennizzi per il passato. Questa dichiarazione dipende dal fatto che il piano Young diminuisce gli obblighi della Germania. La delegazione del Reich voleva riservarsi i diritti su questo punto e la sua proposta di creare una commissione a tale uopo è stata accettata.

La Commissione finanziaria ha terminato la discussione alle 11,30 mezz'ora dopo preparati i documenti necessari, ha avuto luogo la seduta plenaria. Secondo il turno stabilito, Stresemann avrebbe avuto diritto alla presidenza. Egli ha

proposto però di continuare i lavori sotto la eccellente guida di Gaspar. La sua proposta è stata accettata.

Il Presidente ha informato la Conferenza che l'accordo tra la De-

Il presidente si è accordato fra le
Commissioni statali è stato raggiunto
a tutte le questioni politiche all'ordi-
ne del giorno. Ha quindi segna-
lato alla attenzione della Conferenza
il protocollo finale della Com-
missione finanziaria che è stato ap-
provato "a unanimità".

Alla proposta di Snowden che
ciaspar fosse nominato presidente
permanente della Conferenza, si so-
no associati i delegati Mosconi,
Theron e Adacati i quali hanno po-
sto in rilievo i risultati che è ormai
legittimo attendere: « dalla Confe-
renza per la pace e la ricostruzione
europea. Il Presidente del Consi-
glio dei ministri belga dopo avere
accettato la presidenza permanente,
ha espresso i suoi ringraziamenti a
tutti i membri della Conferenza per
la loro collaborazione. Prima di
concludere i lavori della Conferenza,
il Presidente ha espresso la sua
fiducia nei vantaggi che dalla
Conferenza deriveranno alla pace
mondiale.

Le istituzioni cattoliche non sono state danneggiate

ROMA, 31 sera. Le notizie più attendibili finora pervenute dalla Palestina, che nessuna violenza è stata tentata dagli insorti contro le istituzioni cattoliche così esistenti, alcune delle quali molto frequentate.

Nel campo della cultura e della beneficenza insomma in Terra Santa il primato i frati minori, che contano anzitutto a Gerusalemme un istituto di studio, dove il primo ispettore è il cardinale Paronchi, è invariato dal 1924. La sua sede fu stabilita nel convento della Filasellazione. Pensiero costante dei francescani di Terra

...LICAZIONE DEL PIANO Y
sa raggiun

Piena intesa raggiunta all'Aja

GLI INGLESI LASCIANO LA RENANIA

La seduta finale

La sessione della Conferenza è stata quindi aggiornata fino al completamento dei lavori dei sottocomitati nominati in conformità del piano Young. La prossima riunione della Conferenza sarà tenuta alla data e nel luogo che verrà fissato dal Presidente d'accordo colle Potenze incitanti e probabilmente il 10 ottobre all'Aja. I documenti sono stati firmati soltanto dal Presidente e dal segretario generale.

ROMA, 31 sera
Nella caratteristica città dell'O-
riente, la Conferenza politico-finan-
ziaria ha chiuso i battenti, mentre
si riparissero quelli di Gi-
nevra. Anzi, per i nostri, gli stessi
diplomati, senza neppure aver ri-
torno ai loro paesi, proseguono ri-
pretamente in questi giorni per la
città della Società delle nazioni.
Viaggio politicamente allegorico
e sintomatico: i negoziati dell'Aja
riprendono sotto altra forma in un
ambiente più calmo e sereno a Gi-
nevra, ove il clima eminentemente
politico contribuirà a ristabilire tra
i governanti e contatti fra i rap-
presentanti delle varie Potenze per
dipanare molti nodi ormai rimasti
in sospenso a Parigi.

Ma non sarà inutile, nell'interesse della prossima sessione ginevrina, prestare attenzione agli echeggiati in Europa dagli atti conclusivi che hanno rischiariato definitivamente l'orizzonte sullo spinoso problema delle riparazioni. L'uno di questi atti è dato da quello che, con frase felice è stato chiamato il «codicillo del trattato di Locarno».

Il merito di aver saputo ricollegare questo importante documento dagli impegni assuntisi a Locarno alle potenze firmatarie e garantitrici, risale al nostro Sottosegretario agli Affari Esteri, on. Grandi, il quale ha così dato alla politica del nostro paese una virata logica della quale i concetti generali che si teorizzano da anni l'assetto europeo non è avvantaggiamento per la loro immolazione e soluzione.

Come si ricorda, il trattato di

ocarno restituisce alla Germania
il territorio renano che pure facen-
do parte integrale dell'impero tede-
sco è stato finora occupato dalle
truppe francesi, inglesi e belghe co-
me garanzia degli obblighi assunti

La Germania col trattato di Versailles, il territorio occupato si dividette. Il rimanente in tre zone che dovevano appartenere in tre parti uguali. Ma col trattato di Locarno prima e poi col protocollo dell'Aja la restituzione è avvenuta. La prima zona di Colonia fu sgombrata nel '25 anziché nel '26, la seconda di Coblenza doveva essere restituita al 31 gennaio 1931 e sarà sgombrata entro il dicembre 1932; la terza zona di Magonza, che doveva essere sgombrata alla fine del 1931, è ancora sgombrata entro il 30 giugno 1930.

L'opinione pubblica francese ha accolto l'on. Briand al suo scendere alla stazione con « evviva la pace ». I pacifisti a Parigi abbondano, ma non riflettono in verità neppure coloro che valutano la situazione della Francia con un umore acido e pessimistico. Non parliamo dei nazionalisti dell'estrema destra all'uso dell'*Action Française*. Ma anche l'altra buona parte dei partiti di sinistra, che ha presente alle tribune di Palazzo Nazionale per attaccare la trona, reme-

per le facilitazioni dei visti, lo sborsato, è stata ridotta a otto. Le spese occorse nell'ultimo anno, per imbarcare i pellegrini hanno raggiunto la cifra di 3.300 lire.

La Custodia francescana ha pensato anche ai poveri senza casa come rifugio case e costruendone altre, che così vengono date ai poveri gratuitamente.

**I pellegrini italiani
in Palestina sono salvi**

NAPOLI, 31 sera

Come si sa, era partito negli scorsi giorni un pellegrinaggio per Gerusalemme, ma l'Opera italiana Pellegrini nazisti del Convento di S. Chiara a

YOUNG

nta all'Aja

La pace però all'Aja ha indubbiamente guadagnato terreno. Auguriamoci che la buona volontà di tutti voglia continuare su questa strada che conduce alla tranquillità.

**LO SCANDALO
DELLA BANCA COMUNISTA**
PARIGI, 31 sera
Lo scandalo della Banca comunista

300 MORTI IN INDIA
per una inondazione
BOMBAY, 31 sera.
Mentre nei giorni scorsi si aveva l'impressione che ogni ulteriore pericolo di inondazione fosse scongiurato si annrende ora che la

Il trattato di commercio franco-turco

La morte di un nipote di Garibaldi

ROMA, 31 sera. Stamane alle ore 8 nella clinica Nioletti è morto Gino Canzio, figlio del generale Stefano Canzio e di Teresita Garibaldi nipote di Giuseppe Garibaldi.

PRZEMYSL, agosto. Il lungo e terribile assedio di Przemyśl (si pronuncia presso a poco Pescemìs) rese famigliare questo nome durante l'ultima guerra. Siamo infatti in una delle località che più ha sofferto delle invasioni: Przemyśl è tra Leopoli e Cracovia, nella regione a cui gli austriaci misero nome Galizia; oggi è stata molto costruita o ricostruita, molti fiori rallegrano le rovine, ma le ferite della guerra sono ancora visibili, e dovunque è traccia di opere militari.

Cracovia è sofferta di una grãcia che chiamerei fiorentina, ma qui a Premyslj siamo „llo lontano da Firenze“ e anche da Cracovia, e vediamo la consueta mescolanza di bianco-russi o ruteni o ucraini e di ebrei galiziani col caratteristico ricciolo sopra le orecchie. E tutta la popolazione polacca originaria è stata alternata da altre genti.

E veniamo ai nostri tempi, che queste routine antiche e recentissime di Przemysl ci dimostrano che bastanza burrascosi. Parecchie genti che prima della guerra mondiale formavano parti e frammenti dell'Impero Russo, prima del 1772 stavano insieme sotto la corona polacca, e dal 1918 si sono riunite un'altra volta o hanno costituito degli Stati a parte. Gli sforzi dei Lettoni sono riusciti nel loro intento, e la Polonia non li ha ostacolati, ma li ha aiutati contro i bolscevichi, e ha ceduto loro la fortezza di Dy-

ra mai visto uno Stato conquistatore prendere il nome dei conquistati. Nel 1500 e nel 1600 c'era la Moscovia e c'erano i Duchi di Mosca. Tutto a un tratto, alla fine del 1600,

to in russo, perciò queste sono terre di lingua russa. Ma è un trabocchetto. E' lo stesso nome dato a due lingue diverse. La lingua di Rurik, come quella dei Jagelli lituani, era ben poco capita a Mosca. Era una lingua slava. E la lingua che oggi ufficialmente si chiama russo è una mescolanza di vecchio slavo con varie parlate a

Questa differenza filologica è un fatto importantissimo; russo e ruteno non sono i due rami di uno stesso ceppo perché c'è una terza lingua slava molto più affine alla rutena di quella russa, la polacca, parlata da una parte della Chiesa cattolica greco-unita, oppure inondati di latinità perché dimentichino tutti i bizantinismi dai loro dagli oppressori? Questo secondo sistema sarebbe certo più gradito a noi, più bello, più completo.

Remo Renato Pelitto

Un uragano a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 31 era
un uragano di estrema violenza
si è scatenato nella città e dintor-
ni. Tre case sono crollate. Vi sono
quattro morti e parecchi feriti.

Un uragano a Rio de Janeiro

RIO DE JANEIRO, 31 sera. Un'uragano di estrema violenza si è scatenato nella città e dintorni. Tre case sono crollate. Vi sono quattro morti e parecchi feriti (Rag.)

LA SOTTOSCRIZIONE PER 'L'AVVENIRE D'ITALIA'

La volpe e il mulo

Chissà quanti dei lettori di L'Avvenire, avranno notato che il giornale correva subito in cerca della somma totale della sottoscrizione.

Ed avranno uno stringimento al cuore, perché le speranze di «Fra Giocundo» sono state siltate, non si è raggiunta la quota delle cento mila lire.

Un dispiacere sincero, sincerissimo. Siamo tutti così.

Ma a che cosa serve tutto questo bene magnifico e calandrato se al 31 agosto, che è anche sabato non ha il conto della moneta, in uso nei consueti contratti di questo mondo? Se ogni lettore — amico di L'Avvenire — mi avesse mandato una lira italiana, se 180 lettori più generosi mi avessero mandato 100 lire ciascuno, se un paio o una dozzina di amici ricchi — ne ho io a bizzeffe — mi avessero mandati uno ciascuno (ho scritto questo) di 10.000 lire io ci sarei con le quattordici felicità di Fra Giocundo.

Invece, chi troppo (111) vuole poco stringe.

Ma non rincresce per voi ed anche per me.

Ma non crediate che incominci a trattenere il respiro, a sbattere le polveri e poi a promettere in un altro numero, a lacrimare non si è mai un centesimo dalle tasche di un cattolico avaro: a lacrimare a riluttoso del «mulo» del piano: quei poveri ebrei hanno un quadrante d'essere fatti arrischiare dagli arabi.

Speravo di potere come il cammello portare una casa sulla groppa, invece devo accontentarmi di imitare in forma, che è metà di una briciola, che è tenace a far mille volte la stessa strada.

La mia strada è dall'Avvenire al vostro cuore e dal vostro cuore all'Avvenire.

Chi la dura la vince.

Ma fine bizzarra bene, che tutti abbiano a persuadersi della necessità della bontà del giornale cattolico, che ai suoi lettori non cerca se non di far del bene.

La volpe ascolta una delle centomila favole. La cantavano, in questi termini i miei confratelli d'un tempo quando s'usava ancora il provverbale.

«La volpe andando per un bosco, si trovò un mulo, e non aveva mai più veduto. Ebbe gran paura, e fuggì: e così fuggendo, trovò il lupo. Disse come aveva trovata una novissima bestia, e non sapeva suo nome. Il lupo disse: Andiamvi».

Furo giunti a lui. Al lupo parve vivente nuova. La volpe il dimando di suo nome.

Il mulo rispose: Certo io non l'ho bene a mente; ma se tu sai leggere, lo l'ho scritto nel pie di dietro di dietro.

La volpe rispose: Lascia, ch'io non so leggere: che molto te saprò volentieri.

Rispose il lupo: Lascia fare a me che mulo lo so ben fare.

Il mulo se lo mostrò il pie diritto, sì che il lupo non potesse leggere.

Disse il lupo: Io non lo veggio bene.

Rispose il mulo: Fatti più presso perché sono mulo, il lupo si fece sotto, e guardava fiso. Il mulo trasse, e diell un calcio tale che l'uccise.

Allora la volpe se n'andò e disse: Ogni uomo che sa lettera, non è saggio.

L'Avvenire, che pur sa tutte le sentenze, non spranga così a tradimento.

Perché... non è un mulo. Se dobbiamo rimanere, gratuitamente, nel regno zoologico, L'Avvenire tira pazientemente e valorosamente il suo carro.

I cattolici hanno coscienza quanto facile e quante preoccupazioni costi il giornale a chi ha la responsabilità di farlo soltanto per un ideale trascendente?

Molti credono di aver fatto tutto il proprio dovere, quando hanno pagato il loro abbonamento. Chi ignora, che il giornale costa assai di più?

Chi ci dà la differenza, chi ce la deve dare? La risposta a voi, o lettori cari.

FRA GIOCONDO.

XIV ELENCO

Somma precedente L. 81265,35

Vergato (Bologna): D. Emilio

Carboni di Cavigliani

Renzo Musini (Bologna): D. Emilio

Carboni di Cavigliani

D. Santo Natoli, Arciprete

L. 20; Dott. Carlo Casini 20;

Gruppo Uomini Cattolici 10;

Gruppo Donne Cattolici 3;

Circolo cattolico Maschi 3;

Circolo cattolico Femmine 3;

Loro Pieno (Macerata): Carlo

Prep. Graziosi

Faenza: Centro Diocesano della

Fed. Italiana Uomini

Cattolici

Castellazzi (Grosseto): Pic-

cchetti don Giuseppe

Paese (Vicenza): Mons. Attilio

Andreatti

Colbordolo (Pesaro) Don A-

bastardo

Bolognini: Unione Uomini Cat-

tolici S. Silverio

Bologna: Don Gaetano Bor-

ghi, Parroco di S. Silverio

Bologna: Scarni Enrico, par-

roco di S. Silverio

Castel Maggiore (Bologna) N. N.

Musano (Treviso): Don Bor-

toletti

Poggio Renatico: Giacomo

Canli, piaciendo al direttore

R. Manzini

Sargnano (Belluno): Gruppo

Parrocchiale U. Cattolici 3;

Gruppo Parrocchiale Donne

Cattolici 3; Parrocchia S.

Gregorio Della Alpi (Bel-

luno): Raccolte dall'Unione

Uomini Cattolici, Cadonini

Exaristo 1; Centoleghe Luigi

1; Cadonini Tranquillo

1; Speranza Giuseppe 1;

Salvadori Luigi 1; Perupin

Luigi 1; Giazzan Tomaso 1;

Casoli Guglielmo 1; Lise

Giuseppe 0,60; Borluzzi

Giuseppe 0,50; Casoli

0,50; Dalla Rosa Gottardo

0,50; N. N. 1,20; D. Luigi

Letto 5; D. Antonio Letto

10; Messenza Antonio 1

Terento (Belluno): Don An-

tonio Parroco

Bologna: Monti F.

Castel Maggiore (Bologna)

Don Cristoforo

Borghesi «Spicciante di non

poter fare di più per il va-

loroso «Avvenire», cercherà

di supplire all'opchezza

dell'offerta con l'umilia mia

preghiera

Dione (Trento): Don Tullio

Giovannini

Monigo di Noale (Venezia):

Don Antonio Condotta

Verona: Agenzia di città del-

la Banca Catt. Veronese

Peschiera (Verona): Raccolte

dalla Filiale della Banca

Cattolica Veronese

Storo (Trento): D. Luigi Col-

man

Ozzano Emilia (Bologna): D.

Conte Alessandro Pepoli

Prato (Toscana): Can. Fran-

cisco Piccardi

Prato (Toscana): Giovanni

Bacci

Prato (Toscana): Ennio Bia-

giotti

Prato (Toscana): Eugenio

Africo (Bologna): M. R. D.

Luigi Tartarini

Africo (Bologna): Francesco

Zagnoli

Berlora (Forlì): Mons. Pier

Sante Borghesi (R. A. off.)

S. Margherita D'Adige: Don

Giovanni Graziano

Cartigliano (Vicenza): D. Lu-

igi Brogliato, «Antico e to-

do» sciolto dall'Avvenire, mi

modestia offerta, Bene au-

gurando al carissimo «Av-

venire» plaudendo

S. Pietro di Morubio (Vicen-

za): Don Luigi Mozzan-

bardi, «piacendissimo non

poter far di più per una

causa sì necessaria, utile e

santa»

Sagnacavallo (Ravenna): Lu-

doico Ancarani «Quale

modestia offerta, Bene au-

gurando al carissimo «Av-

venire»

Stellata (Ferrara): Guido Tu-

razzi

S. Biagio in Padule (Mode-

na): Alessandro Pedrazzi

Parma: Dott. Avv. Ferdinan-

do Vietta, Presidente della

Giunta Diocesana «Plauden-

do all'opera di forma-

zione svolta dall'Avvenire

d'Italia» ed incoraggiando

i Cattolici Parmensi a sot-

toscrivere in suo favore»

Parma: Pavarani D. Eufemio

Parma: Raccolte dagli An-

toni del Circolo «Nicola

Marchese» dell'Oratorio Sa-

lesiano:

Chierici Enrico

Guareschi Vincenzo

Crespi Don Giovanni

Geom. Luigi Rondani

Zilfoni Don Isala

Ceresini Don Guido

Dalozio Don Nestore

Caminati Giovanni

Un mio amico Anziani

San Pietro in G. (Padova):

Mons. Don Bartolo Caste-

gnaro «All'ottimo «Avve-

nire», con vivissimi augu-

ri»

Acquaviva Picena (Ascoli Pi-

cen): Cassa Rurale

Acquaviva Picena (Ascoli Pi-

cen): D. Luigi Capriotti

Acquaviva Picena (Ascoli Pi-

cen): D. Francesco Calda-

resi

Acquaviva Picena (Ascoli Pi-

cen): Don Pietro Capocasa

Acquaviva Picena (Ascoli Pi-

cen): Pietro Vecchi

S. Matteo Decima (Bologna):

Associazioni Cattoliche

Mantova: Signa Maria Rossi

«Per concorre alla sot-

toscrizione di questo valo-

so quotidiano»

Este (Padova): Mons. Evaristo

Sartori - Abate Mirato

Este (Padova): Ing. Antonio

Guariento

Maria Bizzuno di Lugo,

D. Domenico Contoli, par-

roco «A pro dell'Avvenire

d'Italia» affinché conti-

nui la sua nobile ed alta

missione, dispendente di

un mio amico offire di più»

Fontaviva (Padova): Don An-

gelo Argello «Il mio pic-

collo obolo per la vita del

l'Avvenire»

Macerata (Macerata):

Per la sottoscrizione pro

«Avvenire d'Italia». Rac-

colte dal Segretario Bu-

ona Stampa: Don Pietro Me-

dioli L. 3; Guidarelli Ubal-

do L. 3; Conzatti Paolo 3;

Caporali David 0,50; Ezio

Cingolani 1,50; Ferdinando

Persichini 2; N. N. 1.

Ponte di Brenta (Padova):

Don Giovanni

Padova: Giustina Trivellato

Maria

Bisolino (Padova): Vignato

Don Pietro

Terrassa (Padova): Silvio D.

Guelfino

Thiene (Padova): Feliva Don

Achille

Frassine (Padova): Berto D.

Leonillo

S. Pietro Montagnon (Pado-

va): Cato Giosuè

Solagna (Padova): Arturo D.

Dionisio

Ca' Oddo (Padova): Prof.

Dott. Luigi Barberato

Padova: Caterina Rodella

Vigilante (Padova): D. Giu-

seppe Covolo

Smonzo (Padova): Mascotto

Don Francesco

Vescovana (Padova): Rosina

Angelo

Padova: Sas. Dr. Antonio

Barzon

Este (Padova): Avv. Gio. Bat-

tista Lacerotto

Asiago (Padova): Dott. Giu-

seppe Teresa Costa

Fontanafredda (Padova): Pe-

ron D. Simone

Recchiogian (Padova): Bor-

sato Don Luciano

Gorreda (Padova): Bertuz-

zo Don Giuseppe

Padova: Cesare Avv. Cre-

scente

S. Caterina da Lusia (Pa-

dova): Pizzolo D. Pasosin

Vescovana (Padova): D. Giu-

seppe Breda

Covaio di Lusiana (Padova):

Bresolin D. Antonio

Masi (Padova): Salandri Ma-

rio e Carlo

Masi (Padova): Segato Don

Angelo

Bagnoli (Padova): Masiero

Gio. Maria

